

Historica
Via Domenico Muraboni, 85
Reggio Calabria

NOTE E COMMENTI

LE « ARMI » DI CARLO DI BORBONE A REGGIO (1734)

«I Sindaci della città di Reggio con molti nobili, il giudice a contratti ed il notaio Cancelliero con numerose carrozze, si portano a Pentimele distante due miglia dalla città per ricevere le gloriose Armi di Sua Maestà D. Carlo di Borbone Infante di Spagna», nuovo regnante. «Le quali armi e armati», che rappresentano il Re «Dio guardi dovranno far pubblica entrata in città».

Carlo di Borbone, Infante di Spagna, figlio di Filippo V e di Elisabetta Farnese, nacque l'anno 1716 «nella Regia di Spagna fortunata e superba, in secolo di guerre e di conquiste, primo nato ma di nozze seconde, non aveva regno». (1) L'altra madre potente per ingegno ottenne al suo Infante «per pronte guerre ed opportune paci» la corona ducale di Toscana e di Parma.

Il futuro monarca giovinetto di 17 anni godeva già in Parma i piaceri del regno.

In quel tempo (1733) il regno di Napoli era sottomesso all'impero austriaco. La Spagna, la Francia ed il re di Sardegna erano alleati contro quell'impero.

Carlo «figlio di re proclive alla guerra e la regina insaziabile d'imperi e di grandezza» scrivevano al figlio, spingendolo alla conquista del regno di Napoli, «la più bella corona d'Italia ti attende», «va dunque e vinci». Il futuro re «aveva per natura cuor buono, senno maggiore dell'età, sentimento di carità e di giustizia verso i soggetti, temperanza, desiderio di grandezza, cortesia nei discorsi, piacevole di viso, robusto e grande di persona, inclinato agli esercizi di forza ed alle arti della Milizia».

«Lettere patenti di Filippo, segrete della regina lo avvisarono di nuovi disegni e di nuovi mezzi di successo». Così dopo aver nominata la reggenza dei suoi stati, convocò i suoi generali più illustri e fece i preparativi per la spedizione dell'esercito per conquistare il Regno di Napoli.

Il suo esercito era composto di sedicimila fanti e cinquemila cavalieri «genti de' Regni di Spagna, d'Italia e di Francia».

Con l'aiuto, per terra e per mare, degli eserciti collegati, dopo sei giorni

(1) PIETRO COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli dal 1734 al 1825*, Milano, Francesco Pagnoni tipografo editore, 1870, pag. 28 e seg.

Mario Rosa

~~Polibea concordataria~~, ~~giuris~~ ~~Sizis~~ =
nalismo e organizzazione ecclesiastica
nel regno di Napoli sotto Carlo di
Borbone

in - Critica Storica, messina - Firenze,
1967 n. 4, pp. 494 - 531

Ettore Passerini S. Eutroves

La riforma giacobinista della Chiesa
e la lotta anticuriale in Italia nella
seconda metà del settecento

in - Rivista Storica Italiana,
1959 pp. 209 - 234.

A. Melpignano S. J.

L'anticurialismo napoletano sotto Carlo III
Roma, Herder, 1965

Charles de Brose l'affro in
Stolia Bottero,
1973

Seguito della memoria su Napoli

251

su questo argomento; se ne volete di più, leggete Misson e Burnet⁴ che ne parlano molto a lungo.

E finché siete in vena di devozione, volete che vi faccia vedere il miracolo di san Gennaro? Non sono merce rara a Napoli, i miracoli. Il popolo, che non ha altro da fare, se ne occupa volentieri: *Et otiosa creditur Neapolis*. E un graziosissimo capitolo di chimica; ma, poveri canonici della cattedrale, non lo avete inventato voi, il miracolo è più antico di voi nel paese. Ho in questo momento sotto gli occhi la relazione di un viaggio che Orazio fece in queste province:

...Dein Gnatia...
...dedit risusque jocosque,
Dum flamma sine tura liquescere limine sacro
Persuadere cupit. Credat Iudaeus Apella,
Non ego...⁵.

Francamente, caro bene, mettetevi la mano sul petto. Non sospettate che la liquefazione del sangue di san Gennaro è nata e nativa di *Gnatia*? Tuttavia, l'operazione non riesce sempre così bene come si vorrebbe; il santo a volte ha grilli per il capo, e allora grande desolazione tra il popolo, il quale comprende da questo che i terremoti non sono lontani. Franchini di Firenze, fratello dell'abate che è inviato alla Corte a Parigi, mi ha raccontato che, dotato com'è di una fisionomia un po' inglese, essendosi trovato per sua malasorte nella chiesa un giorno che il miracolo non andava bene, sarebbe stato fatto a pezzi, se non se la fosse data a gambe, dalla plebaglia dei *lazzarielli*, la quale si immaginò che fosse la presenza di quel cane di eretico a metter di malumore il santo. Comunque, è lui il signore sovrano del paese; e il re ha istituito da poco in suo onore un ordine cavalleresco col cordone cremisi. Questa istituzione è piaciuta al popolo e affeziona la nobiltà a don Carlos, e di questo hanno bisogno tutti i nuovi conquistatori.

A dire il vero, la conquista di questo regno non è costata molta fatica agli spagnoli. Il Montemar ha acquistato a poco prezzo la fama e il titolo, giacché la sua vittoria di Bitonto non fu altro che il rastrellamento di alcune truppe tedesche che stavano abbandonando il regno di Napoli, secondo l'ordine ricevuto dall'imperatore; tuttavia, questa vittoria ha fatto sì che fosse considerato in Francia e in Spagna come un grande uomo d'armi, mentre non mi pare che coloro che lo hanno conosciuto in Italia siano molto compresi del suo valore. Detto tra noi, qui egli passa per uno che non ha molto cervello. Codesto regno sarà sempre preda del primo occupante, per minimo che sia il vantaggio dell'aggressore sul suo avversario. Non ha un apprestamento difensivo, e Napoli stessa, per quanto ne possa capire io, non è in grado di offrire una seria resistenza dalla parte del mare, essendo molto esposta e troppo aperta da questo lato. Stento a credere che, allo stato attuale delle cose, il suo

⁴ Gilbert Burnet (1643-1713), storico protestante.

⁵ Orazio, *Satire*, I, 5, 97-101.

Francesco Barbapallo
Commercio tra Napoli e
Costantinopoli nel '700
in - Archiv Italia
1971 pp. 264 - 296

Carlo III

Sir Charles Petrie, King Charles III of Spain: an
English Enlightened Despot, New-York, John Day Company,
1971. Pp. xxi, 241. Dollars 7, 95

Francesco Barbapallo

Commercio tra Napoli e
Costantinopoli nel '700

in "Rivista Storica Italiana"

1971 pp. 264 - 295

Los grandes cambios
his-económicos de nuestra
historia = Ed. La Nueva Prensa

(tau 18)

Judalecio Liebanu Aprime
Titulo aproximado

"Historia de las transformaciones
socio-económicas de Hispano América